

L'istruzione

La, primo no dei prof alla Giannini "scatti di anzianità non si toccano"

Proteste contro il ministro: prima pensi ad alzare gli stipendi

Premi a chi merita

Il modello scatti deve essere rivisitato con coraggio. Premi a chi si impegna, a chi si aggiorna, a chi studia



L'INTERVISTA

Lo stop agli scatti e l'introduzione di premi di merito è stata anticipata dal ministro Giannini (foto) domenica su Repubblica



Foto: M. Sestini - Contrasto / Contrasto

teo Renzi, al Se-
a scuola al cen-
ede la fiducia. Il
ga, entrerà nel-
gni mercoledì
ione che si dà
otore dello svi-
alla crisi econo-
on partire dalle
suo ministro di
la terza interv-
n il mondo del-
pure con l'uni-
bblica Stefania
ni, neoministro
er nove stagioni
ore dell'Univer-
di Perugia, ave-
i sono necessari
ubblica e quella
o modello scatti
ivisitato con co-
chi si impegna,
chi studia. Tutti i
rispettino preve-
trove aveva riba-
Ottendendo una
da un fronte sin-

dacale compatto: «Nessuna cancellazione degli scatti». Reduce dall'errore di Natale del governo Saccomanni-Carozza (la sottrazione in busta paga dell'ultimo scatto d'anzianità nonostante accordi firmati lo avessero mantenuto), Rino Di Meglio del sindacato Gilda ha attaccato: «Con le prime esternazioni il ministro Giannini ci ha gelato dimostrando di non sapere che l'anzianità di servizio è riconosciuta agli insegnanti in tutti i paesi europei e in Italia è la più bassa in termini assoluti». La Cgil (Flc) con Domenico Pantaleo dettagliò lo stipendio medio di un

docente italiano: 1.200-1.300 euro al mese, penultimi in Europa. «Queste vecchie impostazioni di stampo gelminiano non tengono conto che il contratto nazionale della scuola è bloccato dal 2006». Francesco Scrima, segretario della Cisl, ricorda le ultime emergenze contratto: «Al personale

La Cgil: "Lo stop è fuori dalla realtà, gli insegnanti guadagnano 1.200 euro al mese"

amministrativo stanno scippando la retribuzione dopo un lavoro regolarmente fatto e i presidi oggi si vedono decurtare lo stipendio». Marcello Pacifico dell'Anief: «Macché blocco degli scatti, alla scuola servono risorse aggiuntive. Il ministro Giannini prima di tutto ha i lobbisti allineare le buste paga all'inflazione». I Cobas vedono nelle proposte del Pd renziano («Il superamento di alcune rigidità del contratto nazionale») e in quelle del ministro di Scelta civica («si al licei in quattro anni») un disegno comune e annunciano «un rafforzamento delle mobilitazio-

ni in corso».

Gli universitari a loro volta si sono irretiti di fronte alla riproposizione — a proposito delle borse di studio — del prestito d'onore, questione di memoria gelminiana e tradizione anglosassone (negli Usa molti laureati non riescono a restituire i soldi prestati e in Italia l'istituto non è mai decollato). Venerdì prossimo gli studenti della Link saranno sotto le finestre del Miur per la prima contestazione al neoministro.

Ecco, quelle di Renzi sono «parole belle e importanti», come dice il segretario Scrima. Ma sulla scuola belle parole le pronuncia

all'insediamento l'ex rettore Mario Monti, che poi costrinse Profumo a tagliare ancora, e pure Enrico Letta («di fronte a nuovi tagli mi dimetterò»), che poi lasciò diverse partite in deficit. Già oggi il neoministro Giannini dovrà decidere sui 24 mila addetti alle pulizie a rischio licenziamento (pronta una proroga di un mese), l'abrogazione della quota 96 sul pensionamento dei prof (pronta la proposta di legge Ghizzoni) e, appunto, gli scatti d'anzianità. Le ipotesi pre-Giannini parlavano di un reintegro di quelli congelati, non della loro cancellazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA